



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## IV COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE, COOPERAZIONE, UNIVERSITA'

Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Università

Verbale n. 3 del 23 marzo 2018

L'anno 2018, il giorno 23 del mese di marzo alle ore 14.45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Meri Scarso, prot. n. 105267 del 16/03/2018, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Paladin, la IV Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
SCARSO Meri	Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	V.Presidente	P	SANGATI Marco	Componente	P
CAVATTON MATTEO	V.Presidente	P	FIORENTIN Enrico	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	PILLITTERI Simone	Componente	A
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	SODERO Vera	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela	Consigliere	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A			
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			
* Rampazzo delega RUFFINI					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche, Coesione Sociale, Volontariato e Servizio Civile, Legalità e Trasparenza, Edilizia Scolastica, Cristina Piva;
- il Caposettore Servizi Scolastici, dott.ssa. Fiorita Luciano;
- il funzionario con P.O. del Settore Servizi scolastici, dott. Maurizio Melchiori.

Sono inoltre presenti in quanto convocati:

- il prof. Gianpiero Dalla Zuanna, demografo dell'Università di Padova
- dott. Ugo Lessio, Presidente di FISM Padova
- dott. Andrea Sartori, rappresentante della Cooperativa sociale Terr.A
- dott. Siro Facco, Direttore di Spes Padova
- dott.ssa Elisabetta Rampazzo di Assonidi
- dott.ssa Mariolina Boldrin di Assonidi

E' altresì presente il sig. Armando Traini portavoce dell' "Associazione sodalizio abruzzese molisano per politiche educative scolastiche cooperazione".

Segretari presenti: Francesca Gallo e Antonella Saja.

Segretario verbalizzante: Francesca Gallo.

Alle ore 15.00 la Presidente Meri Scarso, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Prospettive demografiche e ricadute per i Servizi Educativi della fascia d'età 0-6;*
- *varie ed eventuali*

Presidente	Introduce la riunione odierna ricordando che la stessa era già stata preannunciata nella
------------	--

Scarso	<p>precedente seduta della IV Commissione dove si era trattato della relazione tra povertà socio economica e povertà educativa. Nella riunione odierna si vuole parlare del ruolo strategico dei servizi della prima infanzia non solo per ridurre la dimensione della povertà educativa ma anche come sostegno educativo/genitoriale alle famiglie giovani. A tale scopo non bastano i servizi educativi ma servono anche politiche abitative e politiche del lavoro, di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Gli Enti Locali sono chiamati ad affrontare globalmente queste tematiche nel prossimo futuro.</p> <p>Presenta il prof. Dalla Zuanna, demografo dell'Università di Padova, che farà una panoramica delle prospettive demografiche nella città di Padova nei prossimi 5 anni.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Saluta e ringrazia per l'invito ricevuto. Premette che intende concentrare il proprio intervento sulla classe d'età 0-5 anni, solo della città di Padova, utilizzando da un lato i dati dell'ISTAT e dall'altro i dati comunicati dall'Ufficio Scolastico del Comune. Si vuole tentare di far incontrare la domanda e l'offerta dei servizi. E di fare alcune proposte, di dare alcuni spunti. Lo studio svolto inizia analizzando la domanda dei servizi per la fascia d'età 0-5 anni, cioè la popolazione effettiva di questa età al 1 gennaio 2018 e poi facendo una proiezione per i prossimi 5-6 anni.</p> <p>Riferisce che oggi a Padova ci sono 9461 bambini tra 0 e 5 anni, dati dell'anagrafe. Vi è un calo rispetto agli anni precedenti. Anche Padova ha risentito del declino delle nascite a partire dal 2008, quando sono crollate di 100 mila unità in tutta Italia. Decrescita dovuta in parte al calo di donne in età fertile e dall'altro a un calo della propensione ad avere figli.</p> <p>Lo studio presentato oggi parte dall'ipotesi che i movimenti migratori non possano cambiare più di tanto nei prossimi anni. Negli ultimi 10 anni la popolazione di Padova è rimasta più o meno costante, 210.000 unità. Padova presenta una staticità come gran parte delle Città italiane, con eccezione di alcune ad es. Milano. I fenomeni degli ultimi anni sono stati lo svuotamento delle città e l'ingrossamento delle cinture urbane. Padova e la sua cintura arrivano a quasi mezzo milione di abitanti per cui bisogna prendere atto del fatto che siamo di fronte a un conglomerato urbano che ingloba Padova e la cintura urbana, senza soluzione di continuità di abitato, con molti movimenti pendolari tra la città e la cintura urbana. Questo è il vero dato demografico di questi anni. I servizi si dovrebbero adeguare a tale realtà: bisognerebbe fare degli accordi di lungo periodo con i Comuni della cintura per offrire servizi integrati.</p> <p>L'ipotesi fatta dal Professore per il prossimo futuro tiene sostanzialmente inalterati i dati di natalità e immigrazione, quindi ci sarà un'ulteriore diminuzione di bambini. Nei prossimi 5 anni i bimbi tra 0- 2 anni saranno 300 in meno e tra i 3 e 5 anni, 700 in meno. In tutto 1000 bimbi in meno in età prescolare.</p> <p>Analizzando ora l'offerta con i dati forniti dal Comune, si può vedere che a marzo 2018 i bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia sono in tutto 4221, a fronte di una capienza di circa 5000 unità. I bimbi di questa età 3-5 anni sono 5011. C'è quindi una quota importante di bimbi che non vanno alla scuola dell'infanzia, circa il 16%. Questo tasso di copertura non è uguale nelle tre tipologie di scuole. La scuola comunale ha una frequenza uguale alla capienza, la scuola statale è frequentata all'89%, le scuole paritarie sono frequentate solo al 79% per cento dei posti disponibili.</p> <p>Sugli asili nido i tassi di occupazione sono al 100%, ma i bimbi di quell'età in tutto sono 3730 (domanda potenziale) e l'offerta è di 1200 posti. Quindi 2000 bimbi vanno ai nidi privati o stanno a casa o altro.</p> <p>Il prof. Dalla Zuanna ricorda che uno studio da lui fatto nel 2012, e molto probabilmente ancora attuale, dimostrava che i bimbi in età 6-36 mesi per un terzo stavano a casa con i genitori, un terzo con i nonni e un terzo agli asili nido.</p> <p>Nei prossimi anni ci sarà un calo di bimbi, 700 in meno per le scuole dell'infanzia. E data la differenza di copertura, tra scuole pubbliche e paritarie, per una semplice ragione economica, nei prossimi anni si possono fare 2 ipotesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. che la percentuale del 16% di bimbi che non frequentano la scuola dell'infanzia rimanga uguale</li> <li>2. che aumenti la frequenza delle scuole pubbliche dell'infanzia.</li> </ol> <p>Tutto il calo quindi sarà concentrato sulle paritarie, cioè senza tenere conto della collocazione delle scuole. Questa è l'ipotesi "sic stantibus rebus", senza cambiare nulla della situazione attuale.</p> <p>Le proposte avanzate da questo studio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incrementare la frequenza delle scuole dell'infanzia, oggi ferma all'84%</li> <li>2. Indirizzare le paritarie verso la fascia d'età 0-2 o 1-2 dove c'è ancora della domanda</li> </ol>

	<p>insoddisfatta</p> <p>3. Specializzare e/o flessibilizzare l'offerta delle scuole dell'Infanzia paritarie, trasformandole in un erogatore di servizi per l'infanzia più ampio</p> <p>4. Ridurre l'offerta comunale e statale indirizzando i risparmi verso le scuole paritarie</p> <p>Oppure, sostiene il Professore provocatoriamente, cambiare completamente target visto che nei prossimi 20 anni a Padova ci saranno ogni mese 10 novantenni in più!</p>
Presidente Scarso	<p>Ringrazia il prof. Dalla Zunna e invita i presenti a porre subito le loro domande o riflessioni al Professore che deve lasciare la riunione anticipatamente.</p> <p>Gli chiede se ci siano i dati degli iscritti non residenti in città .</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Risponde di non averli e che bisognerebbe avere però anche quelli dei residenti iscritti fuori città.</p>
Lessio della FISM	<p>Afferma che i dati Istat regionali parlano di una riduzione dei bimbi fino al 2019, ma poi di una ripresa della natalità.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Spiega che i dati dei primi 3 anni sono dati certi perchè si tratta dei bimbi già nati. I dati successivi invece risentono delle ipotesi fatte, diverse da quelle della Regione Veneto che ha ipotizzato un incremento delle nascite. Tuttavia, anche se così fosse non cambierebbero le prospettive dei prossimi 5 anni. Non ci sono però le premesse ora per vedere questo incremento. Bisognerebbe fare un'analisi anche dei quartieri specifici perchè non sono tutti uguali. Bisognerebbe che il Comune commissionasse degli studi più specifici.</p> <p>Quello che comunque si può dire sulla base dello studio presentato oggi è che certamente non pare opportuno aprire nuove scuole dell'infanzia!</p> <p>E' invece diversa la questione dei nidi perchè ci sono molti genitori che preferiscono non mandare al nido i propri figli indipendentemente dalla tipologia di servizio offerto.</p>
Boldrin di Assonidi	<p>Solleva delle perplessità sulla proposta di specializzazione delle scuole paritarie sui servizi 0-2 perchè l'educazione di questa fascia d'età è costosa e ciò deriva dalla normativa che impone un rapporto tra educatrice/bimbi di 1 a 6.</p> <p>Un'altra ipotesi, sostiene, potrebbe essere quella di porsi in un'ottica europea e andare a premiare la qualità delle scuole d'infanzia facendo in modo che i contributi pubblici siano erogati sulla base di parametri di qualità con un sistema di accreditamento.</p>
Lessio della FISM	<p>Dice che il dato dell'84% di frequenza della scuola dell'Infanzia pare molto basso.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Risponde di avere qualche dubbio sui dati dell'anagrafe perchè c'è la sensazione che molte famiglie straniere se ne vadano senza andare a cancellarsi dall'anagrafe e quindi questo dato può essere falsato. Se non è 84% sarà 90%.</p> <p>Esiste ed è grave il problema della povertà delle famiglie straniere che deve essere monitorato e combattuto.</p>
Consigliere Sangati	<p>Commenta le proposte avanzate dal prof. Dalla Zuanna, ricordando anche la propria esperienza di genitore.</p> <p>Sulla prima proposta dice che dovrebbe essere fatto uno sforzo da parte del Comune di favorire una maggiore frequenza alla Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Sulla seconda proposta, concorda sull'opportunità di dare un'offerta più flessibile, come è la Tana degli Orsetti, data la rigidità dell'offerta del servizio pubblico. Sarebbe utile rinforzare questa tipologia di servizio.</p> <p>La terza proposta,( flessibilizzare l'offerta delle scuole dell'Infanzia paritarie n.d.r.) non sa dire quanto possa essere realizzata.</p> <p>La quarta proposta (ridurre l'offerta comunale e statale n.d.r.) sarebbe una sconfitta per il Comune.</p> <p>Chiede infine se ci siano dati sulla frequenza delle scuole da parte dei bimbi stranieri perchè c'è la sensazione che ci sia già una polarizzazione tra scuole paritarie frequentate principalmente da bimbi italiani e scuole statali e comunali frequentate dai bimbi stranieri.</p>
Sartori della Cooperativa TerrA	<p>Nell'ipotesi di ampliare il ventaglio dei servizi, specializzandosi sulla fascia d'età, chiede se è pensabile che i genitori nel tempo siano disponibili a pagare di più un servizio più ampio e flessibile.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Risponde affermando che il Comune dovrebbe affrontare questa realtà in modo innovativo.</p> <p>Si dovrebbe individuare un ventaglio di attività che le scuole offrono e un sistema di incentivazione da parte del Comune con una forma di accreditamento. Il Comune potrebbe subordinare la concessione di contributi all'offerta di determinate attività, incentivare o disincentivare tramite la leva fiscale.</p> <p>Racconta che uno dei maggiori problemi educativi in questi anni è dato dal fatto, ad esempio, che i ragazzi delle scuole medie inferiori sono a casa da soli dalle ore 13.</p> <p>Ricorda che le scuole medie non vengono riformate dal 1963: c'è bisogno di pensare al servizio del dopo scuola anche per le scuole medie e il Comune potrebbe incentivare questo attraverso un sistema di accreditamento.</p> <p>Dice che i genitori molto probabilmente sarebbero disposti a pagare tali servizi educativi, sostenuti però dal Comune in modo da pagare cifre non troppo esose.</p>

	<p>Occorre ricordare che il sistema della scuola pubblica è costituito da scuole comunali statali e paritarie in uguale maniera; occorre ragionare in una logica integrata.</p> <p>Sostiene che sarebbe un problema se si svuotassero le scuole paritarie perchè è un patrimonio enorme che si disperde: ci sono interi quartieri dove ci sono solo scuole paritarie.</p>
Consigliere Ferro	<p>Chiede cosa possa fare il Comune a fronte del grave problema della denatalità in Italia.</p> <p>Ritiene che su questi aspetti dovrebbe essere fatto qualcosa a livello centrale dal punto di vista del sostegno fiscale alla natalità, cosa che invece non è mai stata fatta.</p> <p>Chiede se il fenomeno immigratorio che c'è stato fin'ora possa influire su questi dati.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Risponde che il fenomeno immigratorio ha inciso molto su questi dati. I bambini stranieri a Padova sono circa il 20%. I nati da coppie italiane nell'ultimo anno sono stati circa 300/350.000 e gli stranieri 100.000.</p> <p>Quando si ragiona sulle scuole d'infanzia, bisogna stare attenti al fenomeno della polarizzazione tra italiani e stranieri perchè il sistema è fatto di scuole che non costano nulla – quelle pubbliche - e di scuole, quelle paritarie e private, che invece costano.</p> <p>La polarizzazione tra italiani e stranieri è assolutamente negativa, crea ghettizzazione e se non si fa nulla questa aumenta sempre di più.</p> <p>Si deve fare qualcosa, con politiche attive, a livello comunale per evitare questa polarizzazione.</p>
Assessore Piva	<p>Spiega che il dato ISE non influisce nella graduatoria per entrare nelle scuole ma solo nel costo del servizio.</p>
Prof. Dalla Zuanna	<p>Dice che se il Comune è disponibile a fornire i dati, il presente studio può essere integrato anche con i dati di frequenza di bambini italiani e stranieri, per avere contezza anche di questo aspetto.</p>
Facco di SPES	<p>L'offerta di questo tipo di servizi è un'offerta storica della città. L'esigenza è quella di razionalizzare i servizi facendo sistema.</p> <p>Sulla questione di aumentare la flessibilità e specializzazione dei servizi, fa presente che ciò costa e le scuole parocchiali, che la Spes rappresenta, hanno difficoltà sotto questo profilo. Inoltre segnala che mancano risorse umane e competenze.</p> <p>Per quanto riguarda gli asili nido, afferma che c'è una evidente e un pò sorprendente riduzione anche degli iscritti al nido.</p>
Prof. Dalla Zunna	<p>Saluta e ringrazia i presenti. Si congratula ed esorta il Comune e i Padovani a fare scelte innovative in questo campo.</p>
Presidente Scarso	<p>Presenta i rappresentanti delle Associazioni invitate alla riunione odierna che hanno una convenzione con il Comune di Padova. Il dott. Ugo Lessio, Presidente della FISM , il dott. Siro Facco direttore di SPES, il dott. Sartori della Coop Sociale Terr.A e la dott.ssa Boldrin in rappresentanza di Assonidi. Li invita a presentare la propria esperienza sul territorio.</p>
Lessio della FISM	<p>Riferisce che anche FISM, dal numero degli iscritti nell'anno 2017-2018, ha avuto un calo del 15%.</p> <p>La riconversione dei servizi proposta dal prof. Dalla Zuanna però non è facile. Passare da un'offerta di servizi socio educativa a socio assistenziale è molto difficile.</p> <p>FISM non ha una presenza forte nei nidi, solo 7 strutture FISM hanno il nido integrato con la scuola dell'Infanzia. Ma anche qui c'è un calo notevole.</p> <p>Dice che per FISM è molto difficile ampliare tale offerta.</p>
Facco della SPES	<p>Riferisce di rappresentare una grande realtà di circa 1500 bambini non solo a Padova ma anche in Provincia. La Spes è un'IPAB che nasce una decina di anni fa da IPAB che si occupavano di infanzia. Nella stessa è confluita l'OPAI. E' una realtà antica e radicata nel territorio padovano.</p> <p>Segnala la difficoltà delle Parrocchie che vorrebbero cedere la gestione delle scuole.</p> <p>Propone di razionalizzare l'offerta facendo delle scelte sulla tipologia di servizi su cui si vuole puntare.</p> <p>SPES cerca di attrarre le famiglie, che sono disposte a muoversi, di offrire la specificità del bilinguismo o della didattica montessoriana e questo ha consentito di contenere il calo.</p>
Sartori coop Terr.A	<p>Riferisce che Coop TerrA gestisce un'unica struttura che comprende asilo nido e scuola dell'infanzia, nonché il servizio della Tana degli Orsetti, sorto proprio per proporre un servizio molto flessibile. Coop TerrA è inoltre partner del Comune per gestire i centri estivi del nido.</p> <p>Dice che gestendo un'unica struttura i numeri sono bassi e vi è possibilità di una gestione flessibile. Ricorda che la cooperativa TerrA ha una storia di 8 anni e numeri in crescita.</p> <p>Riferisce di vedere con favore l'atteggiamento del Comune di orientare l'offerta complessiva delle scuole dell'infanzia. CoopTerrA cerca di offrire un servizio sempre più a misura di utente, servizio fino alle 18,30 con primo accesso dalle 7,30 e servizio estivo anche in agosto. Ciò comporta non solo maggiori costi ma anche un ripensamento del servizio perchè le famiglie che devono lasciare i propri figli non 6 ma 8-10 ore al giorno vogliono essere molto più informate e coinvolte. La struttura è ubicata al Portello ma attira bambini un pò da tutta la Città . Il bacino di utenza è costituito da 3 grosse aziende: Università Ospedale e anche il Comune.</p>

Boldrin di Assonidi	<p>Riferisce di rappresentare da un lato Assonidi di Ascom ma anche una cooperativa come Progetto Now che ha convenzioni con vari Comuni della cintura urbana nonché un nido aziendale quello dell'Istituto Zooprofilattico di Legnaro.</p> <p>Per conto di Assonidi, solleva un problema di "concorrenza sleale" nell'ambito dei servizi offerti per la fascia 0-3 da strutture quali le ludoteche che si comportano come un servizio per la prima infanzia pur non essendolo: offrono un pasto ai bimbi e li fanno dormire. Si tratta di strutture dove non c'è alcuna formazione pedagogica e che tengono i bambini anche più di 10 ore al giorno.</p> <p>Altro problema è la tipologia di offerta rappresentata dal Nido in Famiglia, in particolare per quelli già in essere all'entrata in vigore della normativa regionale, che attualmente impone la laurea per l'educatrice del Nido in famiglia che segue 6 bambini, ma che prevede una sanatoria per il passato pur in carenza dei requisiti richiesti oggi dalla normativa regionale stessa.</p>
Presidente Scarso	<p>Passa la parola all'Assessore per presentare l'offerta del Comune di Padova e fare una sintesi di tutte le riflessioni su questa tematica.</p>
Assessore Piva	<p>Ricorda che di tutti questi problemi se ne è già discusso un mese fa e che si faranno dei gruppi di lavoro sulla razionalizzazione delle strutture, sui criteri di qualità e sull'offerta formativa delle varie strutture.</p> <p>Racconta di essere stata intervistata da un'emittente nazionale per commentare la proposta di un esponente regionale che chiede di limitare al 20% i bimbi stranieri nelle varie strutture.</p> <p>Dice di essere indignata da questa proposta per i bimbi 0-3 anni, una fascia d'età sensibile alla cura e all'apprendimento di cui non si può non prendersene carico.</p> <p>Per evitare di creare ghettizzazione bisognerebbe che i bimbi stranieri fossero accolti anche in altre strutture e non toglierli dalle scuole comunali e statali.</p> <p>Segnala che il Comune di Bologna, ad esempio, fa da unico centro di raccolta di iscrizioni a tutte le scuole, pubbliche e private, così può monitorare se ci sono bambini che non riescono essere accolti nelle scuole.</p> <p>I gruppi di lavoro cercheranno anzitutto di mappare il territorio per individuare tutti i servizi e le differenze territoriali di offerta.</p> <p>Ricorda infine che la scuola Arcobaleno è stata trasformata in una struttura integrata dove i bimbi vengono accolti su più fasce orarie, anche serale, per andare incontro alle esigenze di lavoro dei genitori.</p> <p>Ringrazia i presenti e auspica che i gruppi di lavoro possano trovare delle soluzioni soddisfacenti.</p>
Boldrin di Assonidi	<p>Evidenzia che i genitori oggi devono essere aiutati e sostenuti perchè sono molto fragili e che questo è il ruolo di tutte le agenzie educative che hanno bisogno del supporto del Comune.</p>
Presidente Scarso	<p>Ringrazia i presenti per il contributo dato e prospetta la necessità di lavorare insieme pubblico e privato sociale.</p> <p>Dice che sarebbe molto utile che il Comune di Padova raccogliesse tutte le iscrizioni alle scuole, pubbliche e paritarie, così da poter monitorare bene i servizi offerti in un'ottica integrata.</p> <p>Lancia un ultimo spunto di riflessione sulla questione del sistema dei servizi per il lavoro attraverso i progetti di "Alleanza per le famiglie": questo argomento potrebbe costituire oggetto di una prossima riunione congiunta tra IV commissione e quella del sociale e del lavoro. Chiude la seduta alle 16,30</p>

La Presidente della IV Commissione  
*Meri Scarso*

Il segretario verbalizzante  
*Francesca Gallo*